

Chiesa viva

ANNO XLI - N° 442
OTTOBRE 2011

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



“Vade retro Me, Satana!”
(Mc. 8,33)

L'eresia-bestemmia del Vescovo di Bergamo

del sac. dott. Luigi Villa



Mons. Francesco Beschi . Vescovo di Bergamo.

Su “Chiesa viva” del Maggio 2011, avevo scritto un articolo sul “testo” recitato da **Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo**, il 22 settembre 2009, nel “cinema-teatro-Aurora”, nella parrocchia di **Seriate (BG)**, col quale ho denunciato ai nostri lettori le implicazioni teologiche di quell’affermazione: «**Gesù di Nazareth è un laico**».

Non avendo mai avuto una risposta alla mia denuncia su quella “frase blasfema” contro la divinità di **Gesù Cristo**: «**Gesù di Nazareth è un laico**», credo sia mio dovere ripetere più marcatamente la mia accusa, già formulata nel maggio scorso su “Chiesa viva”.

I motivi, quindi, che mi inducono a replicare la denuncia, sono il **silenzio del Vescovo** (ma si sa che “**chi tace acconsente**!”), e poi il mio amore a **Gesù Cri-**

sto, che io vedo sempre nella gloria che Gli spetta!

Ora, per comprendere quella gravissima formulazione del Vescovo, faccio ricordare, per primo, che la grammatica di lingua italiana afferma che **una “proposizione” letteraria è esatta e sicura** quando è composta di “**soggetto**”, “**predicato**” e “**complemento**”, proprio come la frase sopra citata: “**Gesù di Nazareth è un laico**”; “**soggetto**”: **Gesù di Nazareth**; “**predicato**”: è; “**complemento**”: un laico.

Quindi, per mons. Beschi, **Gesù non era “Sacerdote”, tanto meno “Sommo Sacerdote”!**

A questo punto, mi domando: ma allora, il **Vescovo di Bergamo**, affermando **quell’errore blasfemo che annulla la “divinità” di Cristo**, non sarà, forse, **anche Lui un Vescovo di quella schiera episcopale che, da anni, sta lavorando per annullare la SS.**



Paolo VI, dal 1964 e per diversi anni, portò l'Ephod, simbolo della negazione della divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Trinità, discoscendone la Seconda Persona, che si è incarnata per apportarci la Rivelazione e, per essa, salvarci? Infatti, anche Papa Giovanni Paolo II, nel suo libro "Varcare la soglia della speranza", scrisse che Gesù è il Figlio consustanziale al Padre, sì, ma anche che questo si può respingere e scrivere a lettere maiuscole che «Dio non ha un Figlio, e che Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma è solo uno dei Profeti» (p. 9).

Ora, quelle affermazioni dell'eretico Giovanni Paolo II, che respingono la Rivelazione della "divinità" del Verbo, sono una "autentica apostasia", per cui è puerile quel suo scagliarsi dicendo: «Ci si può meravigliare di tali posizioni quando sappiamo che Pietro stesso ha avuto, a questo riguardo, delle difficoltà?» (p. 9). Certo, ma Pietro non lo fece come copertura di quello "slogan eretico", tuttora in corso, che: dice che Giudaismo e Islam credono che Gesù fu solo un uomo.

Infatti, Giovanni Paolo II prosegue dicendo: «C'è da meravigliarsi se persino coloro che credono nel Dio unico... trovano difficile accettare la Fede in un Dio crocifisso?». «Così avvenne che, dopo la

grande tradizione monoteista, si introdusse quella profonda lacerazione» (p. 9). Ma questa lacerazione non avvenne per colpa del Cristianesimo, che introdusse l'idea trinitaria nella "tradizione monoteistica", ma per colpa della "Cabala rabbinica" che ha negato la divinità di Cristo e il "mistero trinitario"!

Da questo ebbe inizio quello "slogan eretico": «Cattolici, Musulmani ed Ebrei hanno lo stesso Dio».

Ma anche Paolo VI, il 9 agosto 1965, disse che «tutti professiamo un identico monoteismo». E ancora: «Non sarà possibile che il nome del medesimo Dio, invece di irriducibili opposizioni ... generi una intesa possibile (...) senza pregiudizi di discussioni teologiche?». (Cosa possibile, certo, purché si elimini Cristo come Figlio di Dio, e si elimini la SS. Trinità!).

Certo, è un fatto che Paolo VI non ha mai condannato neppure quei teologi che negavano persino la divinità di Cristo. Come pure ha lasciato

che certi Vescovi attaccassero le "encicliche dottrinali", senza mai riprenderli né deporli. Ma questo, è proprio quello che stanno facendo già non pochi Vescovi.



Giovanni Paolo II, nel suo libro "Varcare la soglia della speranza" ha scritto frasi che negano la divinità di Gesù Cristo.

Ecco alcuni esempi d'oggi: in un articolo su **“Chiesa viva”** N° 434 e ss, il professore teologo **mons. Gherardini stronca la cristologia di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto**, che scrisse la sua blasfema eresia teologica: **«Il Dio di Gesù è il Padre»**; un'affermazione, questa, che dice chiaramente che **“Gesù non è Dio”, proprio per quella separazione fisica e qualitativa di Gesù Cristo dal Padre**, saltando, così, a pié pari, la **domanda a Gesù da parte di Filippo**, e la risposta di Gesù: **«Filippo, è tanto tempo che sono in mezzo a voi, e ancora non mi conoscete? Non sai tu che chi vede Me vede anche il Padre, perché il Padre è in Me ed Io sono in Lui, e tutti e due siamo una cosa sola?»** (Gv.14,9,10).

Come avrete notato anche Voi lettori, l'eresia del **Vescovo di Bergamo è uguale nella sostanza, a quella di Papa Giovanni Paolo II**, a quella dell'**Arcivescovo di Chieti-Vasto**, come pure a quella di **Paolo VI**; quest'ultima più velata, ma pur chiara nel **chiedere la soppressione della Seconda Persona della SS. Trinità, per creare l'unico Dio, nostro, degli Ebrei e dell'Islam**. Quindi quei due Papi e due Vescovi negano la divinità di Cristo, per distruggere la SS. Trinità!
Purtroppo, la **Chiesa del Vaticano II** (a sfondo eretico!) con questa satanica lotta per distruggere del tutto la Chiesa di Cristo, è giunta al punto di ridurre addirittura Gesù Cristo a **“laico”** e, quindi, non più Dio!..



Benedetto XVI con mons. Bruno Forte, Vescovo di Chieti-Vasto.

A peggiorare la posizione del (presunto) Vescovo di

Bergamo, voglio citare **un altro suo “detto”**, pronunciato nel medesimo incontro coi giovani di Seriate (BG).

Disse: **«Urge una coscienza più laicale del Cristianesimo. Gesù di Nazareth è un laico»**.

Quindi, **mons. Beschi** vorrebbe una **“scristianizzazione”** anche nel suo gregge, ossia una soppressione di tutto ciò che è cristiano, sia nella Fede, sia nella **“Civiltà cristiana” per un'altra coscienza più “laicale”**.

Per me, anche questa sparata di **mons. Beschi** è un'altra **“bestemmia”** contro la divinità di Cristo, che non considera **“Dio”**, ma solo un **“laico”**.

Ma allora, **mons. Beschi** vuole anche Lui quel **“Nuovo Ordine” massonico** che liberi la Chiesa dalla sua natura dogmatica, per farla **“assolvere”** dal suo passato con un processo di **“scristianizzazione”** che porti a un completo rovesciamento del **“primato religioso”** ad una **“secolarizzazione”**, mediante un **sincretismo ecumenico**, fondato sulla filosofia moderna da cui nascerà quella **“Nuova Religione”** e quella **“Nuova Chiesa”** sognata da Paolo VI.

Il 7 dicembre 1965, nel suo discorso di chiusura del Concilio, **Paolo VI**, disse: **«... Noi pure, Noi non più di ogni altro, Noi abbiamo il culto dell'uomo»!**

«La religione del Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perché tale è!) dell'uomo che si è fatto Dio»!

«La religione del Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perché tale è!) dell'uomo che si è fatto Dio»!

Ma anche questo **“incontro”** della **“Religione del Dio che si è fatto uomo”** con la **“religione dell'uomo che si è fatto Dio”** può avvenire solo col **“culto dell'uomo”** e con la soppressione della divinità

di Gesù, facendo del **Cristo** solo il **simbolo** dell'“**Uomo che si è fatto Dio**”, cioè del **massone** che, al termine di un percorso iniziatico, “**risorge**” dalla condizione “**umana**” a quella “**divina**” di “**Uomo-Dio**”.

Ecco la ragione per la quale i **vertici massonici e certa Gerarchia ecclesiastica** insistono sul “**Cristo risorto**”, denigrando il “**Cristo crocifisso**” e la **Sua Redenzione di Figlio di Dio!**

Infatti, **Alice Bailey**, allieva della **Helena B.P. Blavatsky**, fondatrice della “**Società Teosofica**” disse che: «Il “**Cristo risorto**” e non il “**Cristo crocifisso**” sarà la nota distintiva della “**Nuova Religione**”. Ma per raggiungere questo scopo, bisogna prima “**scristallizzare**” le religioni, respingendo decisamente, come fomiti di discordia e di guerre, i dogmi, cioè gli enunciati coi quali si formulano pretese verità».

E questo programma diabolico, purtroppo, è sostenuto e messo in atto anche da **certa Gerarchia ecclesiastica** che, sottilmente e in modi diversi, cerca, ora, anche apertamente di **negare la divinità di Cristo**, imponendo una conseguente “**laicizzazione**” alla **Civiltà cristiana**.

Papa Leone XIII, però, nella sua enciclica “**Immortale Dei**”, descrive la “**Cristianità**” e la “**Civiltà cristiana**” come l'itinerario logico della **Fede**, che è

di conoscere Dio attraverso l'oggettività della realtà sensibile: “**ad invisibilia per visibilia**”.

E questo significa sottomettersi alla **Sua Rivelazione, a Nostro Signore Gesù Cristo Figlio di Dio e alla Sua Chiesa** che è di natura divina, vivendo della vita soprannaturale, attraverso i Sacramenti e la Preghiera.

Proprio l'opposto della “**scristianizzazione**” voluta e predicata da certi Vescovi!

Anche **Pio XII**, il 20 aprile 1941, disse: «**Le tenebre d'oggi sono il frutto del lento lavoro di disintegrazione del liberalismo, sortito dall'umanesimo, dal libero esame, dal filosofismo del nostro secolo, dall'idealismo e dal positivismo del XIX secolo**». Quindi “**scristianizzare**” è proprio il contrario dello “**instaurare omnia in Christo**”, come voleva **San Pio X**.

Perciò, la frase di **Mons. Beschi**: «**Urge una coscienza più laicale del cristianesimo: Gesù di Nazareth è un laico**» è l'incitamento ad un atteggiamento religioso a livello solo naturale, e quindi, una **contro-religione naturale**, all'opposto dei “**Comandamenti**” del **Decalogo**; una sostituzione, cioè, della “**filosofia perennis**” con un'altra “**filosofia rivoluzionaria**”, che porterebbe alla fine del **Cristianesimo!**



Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti**. Una “**nuova Chiesa**” che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una “**nuova Chiesa**” che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257